



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 05/09/2013

Triuggio, 06 Settembre 2013

Partecipanti:

Anna Nicolodi	COMITATO BEVERE
Arturo Binda	LE CONTRADE DI INVERIGO
Maurizio Baccilieri	LE CONTRADE DI INVERIGO
Giacomo Canzi	AMICI DEL LAMBRO
Amedeo Rigamonti	AMICI DEL LAMBRO
Edoardo Tursi	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Patrizia Zappa	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Luciano Inglesi	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Luigi Longhi	AZIENDA SERVIZI INTEGRATI LAMBRO S.P.A.
Fausto Lombardo	VALBE SERVIZI
Anzoini Elio	VALBE SERVIZI
Giulia Cuter	ORRIDO DI INVERIGO
Tullio Muraro	COMITATO BEVERE
Virginio Ratti	VALBE MARIANO
Pietro Pozzoli	COMITATO BEVERE
Mario Clerici	REGIONE LOMBARDIA
Mirko Paglia	COMUNE DI NIBIONNO
Chiarangela Perego	PARCO VALLE LAMBRO
Stefano Minà	PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno: presentazione della proposta progettuale del trattamento di finissaggio con tecniche di fitodepurazione del depuratore di Nibionno.

MINA': illustra la presentazione (allegata).

Durante l'esposizione:

CANZI: è perplesso sulla reale utilità degli interventi proposti sottolineando che il problema della qualità delle acque nella zona del depuratore di Nibionno deriva dalla cattiva gestione della rete fognaria. Ritiene quindi necessario intervenire prima sui problemi della rete. Inoltre segnala la presenza di diversi scarichi che, seppur autorizzati, secondo lui scaricherebbero in fognatura reflui di pessime qualità in termini di metalli pesanti, cianuro colore e tensioattivi e che quindi bisognerebbe andare a controllare quali sono le industrie che immettono in fognatura queste sostanze e perseguirle.

MINA': risponde che le tutte le utenze che utilizzano la fognatura sono tenute per legge ad adeguare il loro scarico alle richieste imposte dal gestire consortile della fognatura che prevede limiti ben definiti delle concentrazioni di inquinanti.

La presentazione riprende.

PAGLIA: chiede quale sia la ragione per la quale i carichi attualmente in arrivo al depuratore siano superiori a quelli di progetto.

LOMBARDO: precisa che il reale problema del depuratore è rappresentato non dalla qualità del refluo trattato ma dalla quantità di acque da trattare che, riportando alcuni dati dei mesi estivi del 2013, superano anche in tempo asciutto il limite progettuale dell'impianto.

MINA': riprende la presentazione e mostra gli adeguamenti impiantistici previsti dalla VALBE sul depuratore e comincia ad illustrare la soluzione progettuale proposta dal Parco.

BINDA: in relazione alla realizzazione della vasca nord è contrario all'abbattimento dell'attuale bosco presente nell'area, che ritiene un ambiente naturale da preservare.

CANZI: ribadisce le sue perplessità sulla rimozione di alcuni inquinanti come i tensioattivi e coloranti; in particolare sui secondi fa riferimento al test colorimetrico che prevede che un refluo trattato secondo la

normativa vigente debba avere una colorazione impercettibile ad un rapporto di diluizione con acqua pulita di 1:20.

LONGHI: in merito alla qualità degli effluenti depurati sversati nel Lambro dai depuratori di Nibionno e Merone sottolinea che i limiti di legge sono tutti rispettati. Spiega che, per quanto riguarda il colore, le acque depurate uscenti dai due depuratori raggiungono una colorazione impercettibile già con una diluizione di 1:6, quindi ampiamente sotto il valore di riferimento di 1:20. Riguardo alle perplessità del Sig. Canzi sulla quantità di tensioattivi presenti nelle acque depurate e alla conseguente formazione di schiume nel ricettore, sottolinea che la loro presenza è data anche da concentrazioni molto inferiori ai limiti di legge che tra l'altro sono sempre ampiamente rispettati. In aggiunta precisa che gli adeguamenti previsti agli impianti di depurazione vanno di pari passo con le restrizioni imposte dalle leggi riguardo le concentrazioni di inquinanti in uscita; inoltre sottolinea come l'attenzione riguardo alla qualità delle acque depurate si stia spostando su inquinanti fino ad ora non ancora presi in considerazione, come quelli di origine farmaceutica detti microinquinanti. Gli impianti di Nibionno e Merone, come la maggior parte degli impianti europei, attualmente non sono ancora in grado di trattare tali tipologie di inquinanti e qualora imposto dalle normative si renderebbero necessari ulteriori adeguamenti.

MINA': riguardo la rimozione dei metalli pesanti ribadisce le ottime prestazioni della fitodepurazione nei confronti di questi inquinanti grazie alla loro fissazione all'interno delle piante stesse.

NICOLODI: chiede delucidazioni sul terreno di sottofondo che verrà utilizzato e se verranno mantenute parti di bosco.

MINA': risponde che sarà necessario utilizzare un sottofondo idoneo per l'attecchimento delle piante e che gli alberi rimarranno solo nella parte perimetrale delle vasche.

BINDA: chiede come siano fatti gli argini a chiusura delle vasche e a seguito della risposta esprime perplessità riguardo alla loro realizzazione in terra. Inoltre ritiene che realizzare argini in terra in quel tratto non risulti la miglior soluzione in quanto sulla parte esterna dei meandri il fiume è in erosione, soprattutto nella parte terminale dove è prevista l'uscita dalla vasca sud ed è presente un notevole dissesto che è stato a suo avviso frettolosamente riparato.

ANZANI: risponde che i lavori di riparazione li hanno eseguiti loro in urgenza per difendere il loro collettore.

MINA': riprende e conclude la presentazione.

POZZOLI: chiede se le vasche in progetto hanno carattere temporaneo o rimarranno in maniera definitiva.

MINA': precisa che le vasche rimarranno in maniera definitiva e verranno utilizzate in maniera differente finché le problematiche relative allo sfioratore di emergenza non saranno affrontate e risolte con una soluzione definitiva. Dopo la quale le vasche tratteranno esclusivamente l'affluente depurato.

BINDA: dichiara che secondo loro questi interventi non sono prioritari per raggiungere gli obiettivi imposti dalla direttiva 2000/60 e che invece bisogna concentrarsi su altri interventi volti al risanamento dei corpi idrici, in particolare la separazione delle reti.

LONGOBARDI: ricorda che il problema della separazione delle reti è di competenza dei comuni che hanno poche risorse perché sono soggetti al patto di stabilità e comunque sono interventi che necessitano di risorse, che devono essere recuperate principalmente dalle tariffe, e di tempo perché si tratta di interventi di ampio respiro e portata.

MINA': sollecita le associazioni a tenere viva l'attenzione sulla proposta avanzata negli incontri precedenti di convocare almeno 4 tavoli del comitato tecnico del contratto di fiume Lambro settentrionale ai quali invitare le società che gestiscono le reti fognarie insistenti sul bacino del Lambro (ALSI, IDROLARIO e chi di competenza per Como) per farsi da loro illustrare quali siano gli adeguamenti previsti e le risorse disponibili sulle reti di loro competenza e nel quale le associazioni possono avanzare le loro richieste di priorità. Assicura inoltre che il Parco stesso si muoverà per promuovere questi incontri.

MURARO: chiede se i comuni abbiano una mappa aggiornata delle reti fognarie e degli scarichi.

PAGLIA: risponde che il comune di Nibionno sta attualmente realizzando il censimento di tutta la sua rete.

MINA': anticipa che dal prossimo incontro il forum diventerà itinerante e si comincerà a discutere delle azioni previste dal Piano delle Azioni. Si comincerà dal comune di Lurago d'Erba dove verranno presentate alcune proposte di intervento per l'area della Roggia Cavolto. Si augura di poter raccogliere un cospicuo numero di contributi dalle amministrazioni, dalla cittadinanza e dalle associazioni presenti sul territorio. Prima di chiudere i lavori chiede se sia possibile dai prossimi incontri adottare una verbalizzazione più leggera riportando solo le dichiarazioni finali e le proposte avanzate dall'assemblea senza entrare nel dettaglio del dibattito centrale.

BINDA: è contrario e chiede di mantenere una verbalizzazione puntuale e completa degli incontri nella loro totalità.

LONGOBARDI: sostiene la posizione di Binda e riaggiorna i lavori al 11/9/2013 a Lurago d'Erba.